

Laser antimiopia la protesta in tv

ALESSANDRIA

A due anni di distanza dalle prime esternazioni di malcontento su interventi di chirurgia refrattiva (che consente, cioè, di eliminare la miopia), l'esercito degli scontenti non si è rassegnato. Continuano ad avere una visione distorta, attraversata da ombre o luci e caratterizzata dal raddoppio delle figure.

«Stavo molto meglio prima, quando portavo gli occhiali» è andato a ribadire l'alesandrino Fabio Marengo l'altra sera da Maurizio Costanzo, in una puntata dedicata a forme diverse di disagio. Un prossimo appuntamento, che sarà registrato lunedì (e non si sa quando andrà in onda) sarà interamente dedicato alla chirurgia refrattiva. L'altra sera, Costanzo ha invitato anche un oculista, il dottor Matteo Piovella, segretario della Società Oftalmologia Italiana. Sul palcoscenico, Marengo con gli occhiali scuri «perché mi è impossibile tollerare le luci dei riflettori». E non soltanto quelle: anche i lampioni, per le strade, si moltiplicano in più fiammelle frutto dell'effetto ottico distorto.

Marengo, portavoce di molti altri casi, aveva presentato un esposto alla magistratura di Torino. Essendo lui il firmatario, l'atto è

stato trasmesso alla Procura di Alessandria: «Sono stato interrogato un paio di mesi fa, ma mi è stato detto che, essendo passati più di 90 giorni dal mio intervento, la denuncia è superata. L'obiettivo, però, non è perseguire un caso singolo, ma chiedere una giustizia complessiva su una casistica di effetti negativi di cui non eravamo stati messi al corrente». Ha detto il dottor Piovella: «Su un milione di interventi è chiaro che qualcuno non ottenga i

risultati rispondenti alle aspettative». «Ci fosse almeno stato prospettato!» è stata la replica, anche vivace, da parte degli scontenti. «Il paziente firma il consenso informato, in cui sono indicati i rischi» ha incalzato il medico. «Sì, ma i modelli adottati ora sono diversi da quelli firmati in passato».

Per Piovella «ci sono modi per correggere i problemi; ci siamo messi a disposizione dei pazienti insoddisfatti. Tutti, comunque, possono guidare». Affermazione che ha sollevato polemiche e scontento. Ieri, dopo la trasmissione, a Marengo sono arrivate telefonate da tutta l'Italia. «Presenteremo un altro esposto - dice - da cui emerga che non siamo stati informati dei rischi cui andavamo incontro». Come ha detto Costanzo, «forse leggerezza nell'informazione c'è stata». [s. m.]



Fabio Marengo con Costanzo